

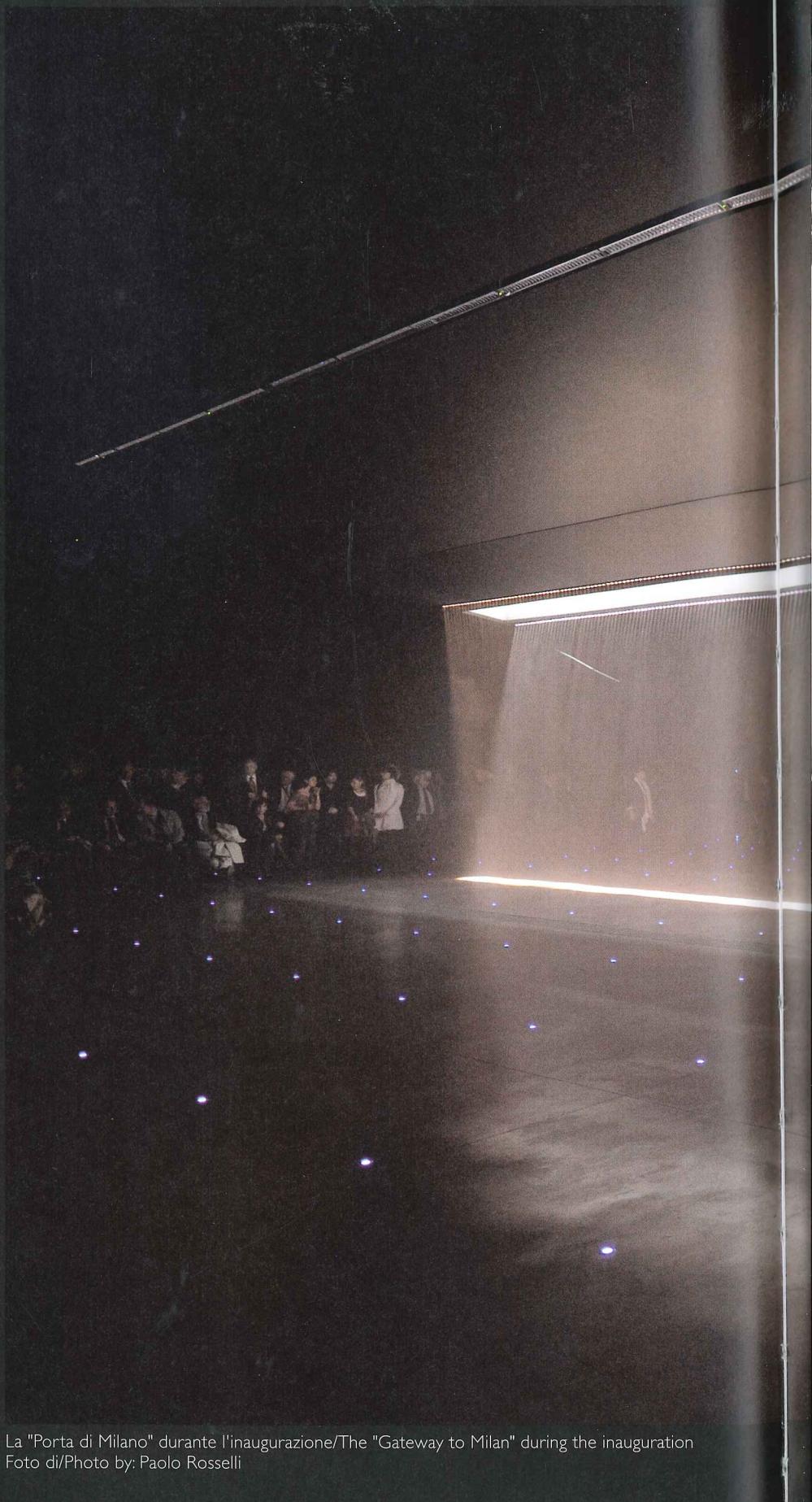
La soglia magica

La porta di Milano alla Malpensa

Aeroporto Malpensa, 2010-11

Pierluigi Nicolin, Sonia Calzoni, Giuseppe Marinoni
Giuliana Di Gregorio

Artista/Artist: Alberto Garutti
Sistema speciale lampade LED/Specially Designed LED Lamp System: Artemide
Impianto misting/Misting System: Nephos (Nicola Colombo)
Foto di/Photos by: Giovanni Chiaramonte



La "Porta di Milano" durante l'inaugurazione/The "Gateway to Milan" during the inauguration
Foto di/Photo by: Paolo Rosselli



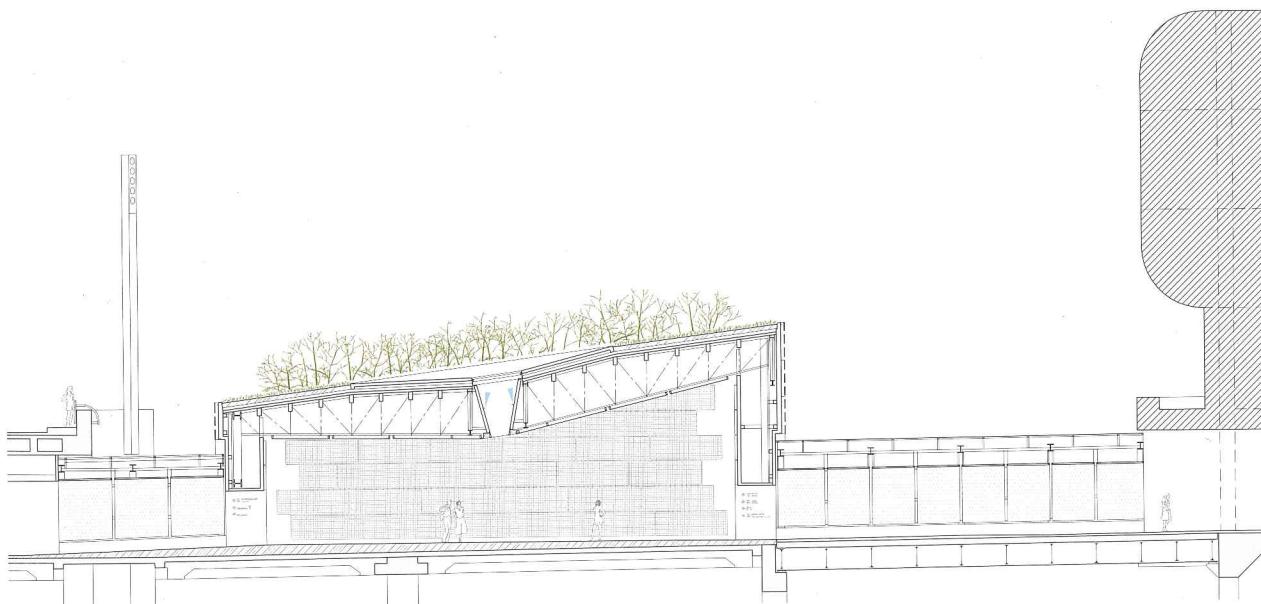


Scorci della soglia luminosa con l'*impluvium* e la nebulizzazione, sezione trasversale, sezione longitudinale

Views of the luminous threshold with the *impluvium* and the nebulization, cross section, longitudinal section

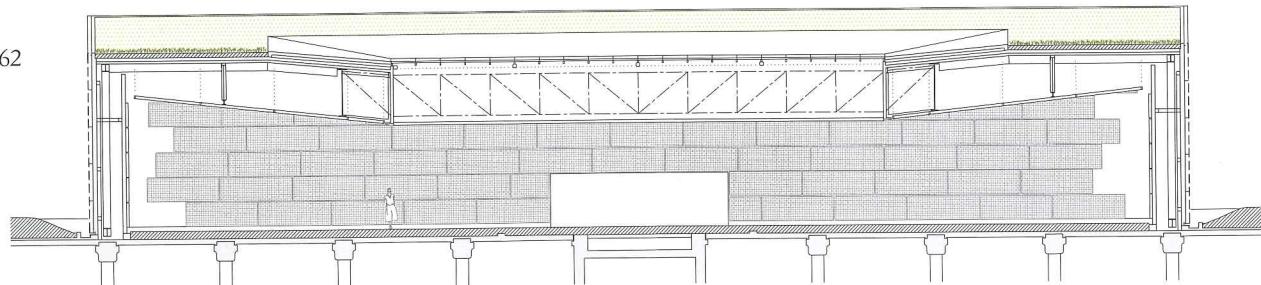
“La Porta di Milano” è un progetto che rappresenta virtualmente la “dodicesima porta” di accesso alla città di Milano, collocato nell'aeroporto di Malpensa tra l'ingresso del terminal principale e la stazione ferroviaria che conduce alla città. L'intervento è una soglia formata da un taglio di luce all'interno di un volume monocromatico, in cui la parte centrale del soffitto è ribassata come a evocare l'idea dell'*impluvium*. Le persone in transito provano la sensazione di attraversare un impalpabile sipario, formato dalla luce naturale e da due file di lampade a led montate attorno al taglio nel soffitto, le quali interagiscono con un effetto di nebulizzazione che simula una leggera nebbia. Le lampade sono montate a 5 metri di altezza e definiscono sul pavimento una striscia luminosa lunga 20 metri e larga 70 centimetri. La discontinuità delle qualità ambientali di questo luogo di transito rispetto al contesto dell'aeroporto – silenzio, penombra e concentrazione di luce, differenza di temperatura e umidità – provoca un effetto di sorpresa e meraviglia nei passanti, inducendoli a riscuotersi e a sostare per un momento.

The “Gateway of Milan” is a project that represents virtually the “twelfth gateway” of access to the city of Milan, located in the airport of Malpensa between the entrance of the main terminal and the station of the railroad leading to the city. The intervention is a threshold formed by a blade of light inside a monochromatic volume, in which the central part of the ceiling is lowered to evoke the idea of the *impluvium*. People in transit have the sensation of passing through an impalpable curtain, formed by natural light and by two rows of LED lamps mounted around the slit in the ceiling, which interact with an effect of nebulization that simulates a faint mist. The lamps are mounted at a height of 5 meters and define a luminous strip on the floor that is 20 meters long and 70 centimeters wide. The discontinuity of the environmental qualities of this place of transition with respect to the context of the airport—silence, semidarkness and concentration of light, difference in temperature and humidity—produce an effect of surprise and wonder in passersby, inducing them to rouse themselves and pause for a moment.



sezione AA/section AA

sezione FF/section FF









La Porta di Milano alla Malpensa Gateway to Milan at Malpensa

“La Porta di Milano” è un progetto di un’opera architettonica che rappresenta virtualmente la “dodicesima porta” di accesso alla città di Milano. L’iniziativa è stata promossa da SEA Aeroporti di Milano nel giugno 2009 attraverso un concorso rivolto al mondo dell’architettura e del design italiano e internazionale. La “soglia magica”, idea vincitrice del concorso, si colloca tra l’aerostazione di Malpensa e la stazione ferroviaria. Un’opera con la quale Milano vuole accogliere tutto il mondo in modo nuovo: un percorso emozionale offerto ai viaggiatori in transito. La “Porta di Milano” è indicata da una soglia formata da un taglio di luce. I passeggeri in transito tra il Terminal 1 e la Stazione ferroviaria di Malpensa Express varcano il filtro della soglia luminosa attraversando un sipario impalpabile, effetto della luce proveniente dall’alto e delle “folate di nebbia” prodotte da un nebulizzatore ecologico.

La soglia si trova in uno spazio silenzioso che evoca l’idea dell’*impluvium* con la parte centrale del soffitto ribassata e incorniciata da cui proviene la luce

prodotta da due file di lampade speciali led – sviluppate da Artemide – poste a circa 5 metri di altezza che creano a pavimento una striscia sfavillante lunga 20 metri e larga 70 centimetri. Per il resto si tratta di un ambiente in relativa penombra con un pavimento segnato da led puntiformi blu come nelle piste di rullaggio dell’aeroporto mentre la copertura esibisce, come segno di benvenuto, un tetto giardino inclinato, visibile dalla zona degli arrivi e fiancheggiato da due macchie di betulle. L’interno della black room di circa 900 mq è uno spazio monocromatico definito da un rivestimento delle pareti in “velo vetro” colore antracite fissato ai pannelli di bugnato in rete ondulata di acciaio brunito e da un soffitto nero Barrisol (telo teso infiammabile in pvc), evidenziato nelle sue geometrie dalle linee dei corpi illuminanti. Il pavimento interno puntinato di led blu è realizzato in cemento scuro a pastina di quarzo lisciata mentre le pareti esterne sono costituite da una placcatura di tavole in legno di colore rosso scuro rifinita con l’aggiunta di una lamiera stirata di alluminio a grande maglia.

Il piccolo volume stereometrico del padiglione si staglia nel contesto dell’aeroporto mentre la radura contemplativa della copertura formata da un prato di Sedum – un genere di piante succulente e xerofile – incornicia lo scavo del compluvio in cemento fresco a fresco in modo da ottenere una texture vibrante. La galleria vetrata esistente è stata rimossa in corrispondenza del nuovo spazio della “Porta di Milano”, mentre le parti rimanenti del tunnel sono rivestite all’interno con pannelli di tessuto screen microforato in fibra di vetro in modo da ottenere un adeguamento delle condizioni di luminosità alla nuova situazione.

Il padiglione di circa 900 mq è uno spazio destinato ad accogliere anche mostre d’arte mentre nel tratto del corridoio in direzione della stazione Malpensa Express si incontra un’opera artistica di Alberto Garutti con l’iscrizione: «*Tutti i passi che ho fatto nella mia vita mi hanno portato qui, ora*».

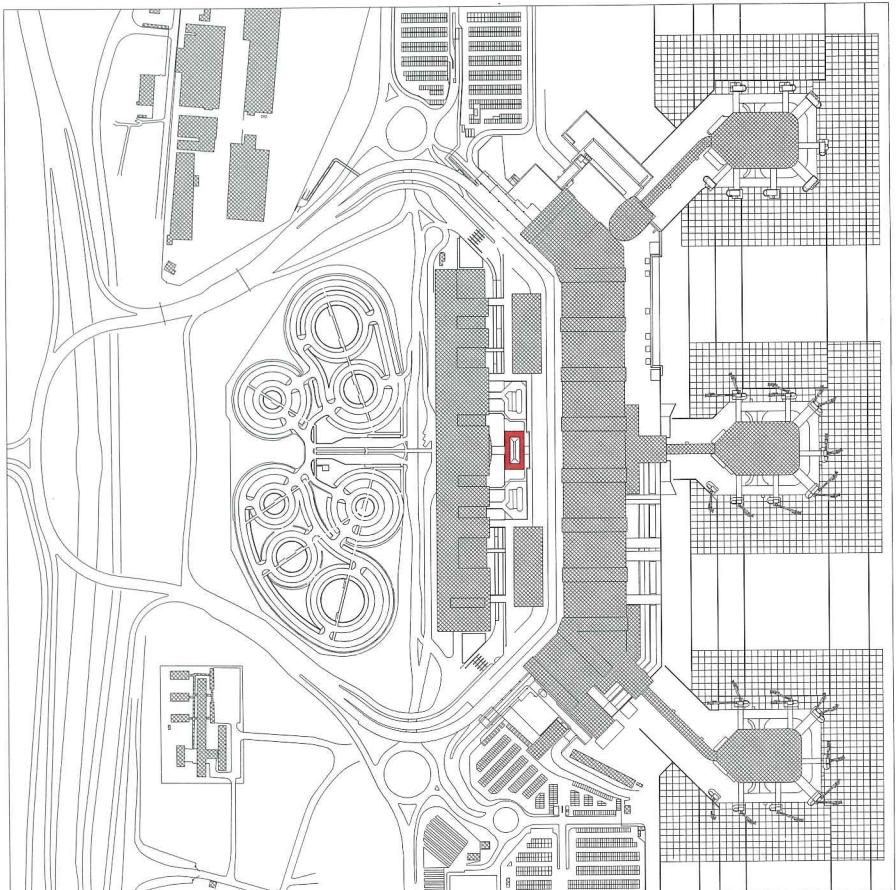


Planimetria, veduta dell'esterno e scorci del corridoio di accesso

View of the access corridor, site plan, view of the exterior

Il progetto è un padiglione, localizzato in un punto centrale dell’aeroporto di Malpensa. L’edificio è un piccolo volume stereometrico con una copertura inclinata, sormontata da un tetto giardino visibile dalla zona degli arrivi, e fiancheggiato da due boschetti di betulle. Allo spazio della soglia si accede tramite un tunnel, nel quale si trova l’opera dell’artista Alberto Garutti con l’iscrizione: «*Tutti i passi che ho fatto nella mia vita mi hanno portato qui, ora*».

The design is for a pavilion, located at a central point of Malpensa Airport. The building is a small stereometric volume with a sloping roof, surmounted by a garden visible from the arrivals zone, flanked by two thicketts of birch trees. The space of the threshold is entered through a tunnel, in which is located the work of the artist Alberto Garutti with the inscription: “Every step I have taken in my life has led me here, now.”



■ The “Gateway to Milan” is a design for a work of architecture that will represent virtually the “twelfth gateway” of access to the city of Milan. The initiative was promoted by SEA Aeroporti of Milan in June 2009 through a competition aimed at the world of Italian and international architecture and design. “The Magic Threshold,” the idea that won the competition, will be located between Malpensa air terminal and the railroad station. A work with which Milan wants to greet the whole world in a new way: an emotional route offered to travelers in transit.

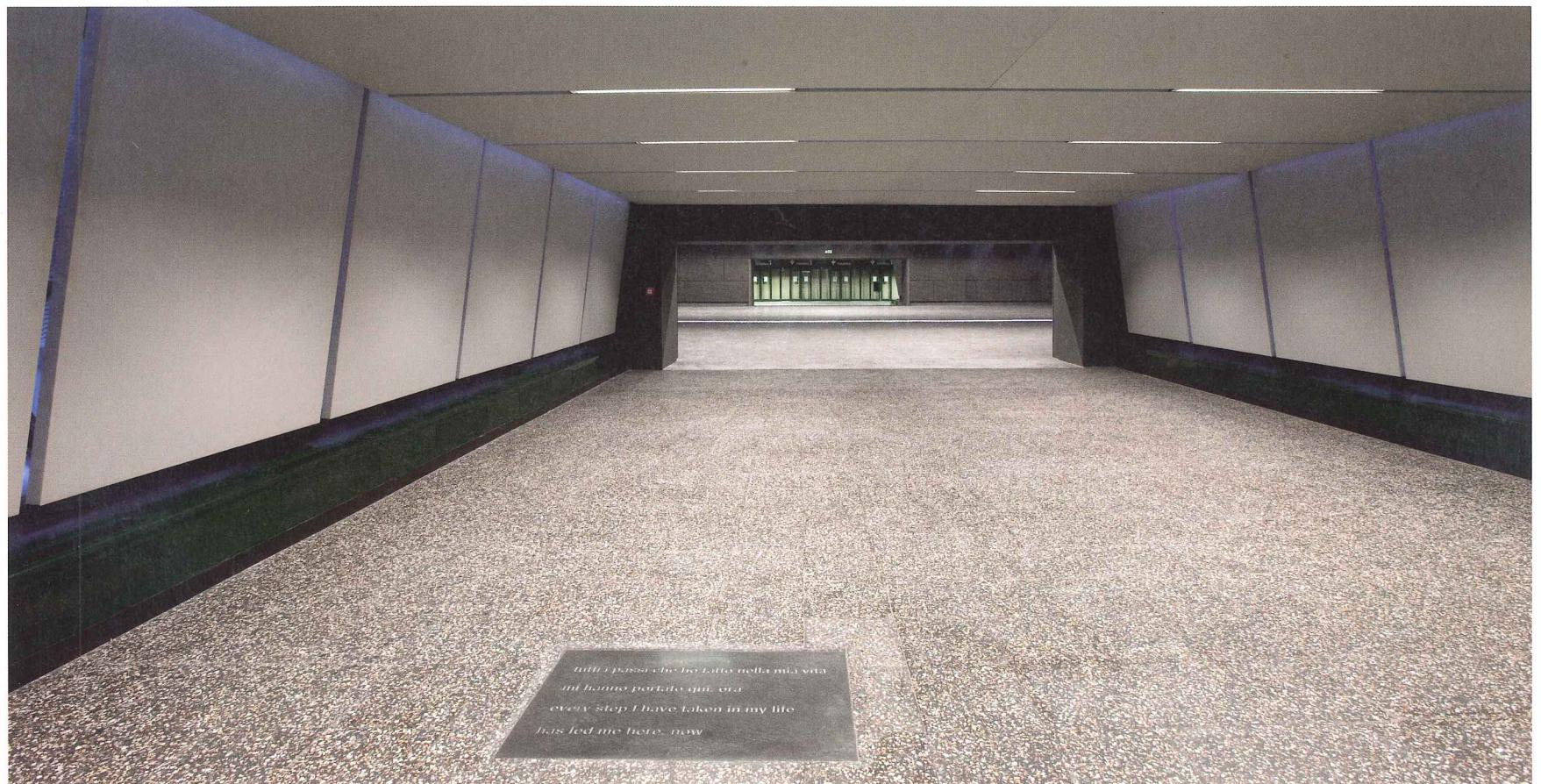
The “Gateway to Milan” is indicated by a threshold formed by a blade of light. Passengers in transit between Terminal 1 and the Malpensa Express railroad station penetrate the filter of the luminous threshold, passing through an impalpable curtain that is the effect of the light coming from above and of the “gusts of mist” produced by an environmentally friendly nebulizer.

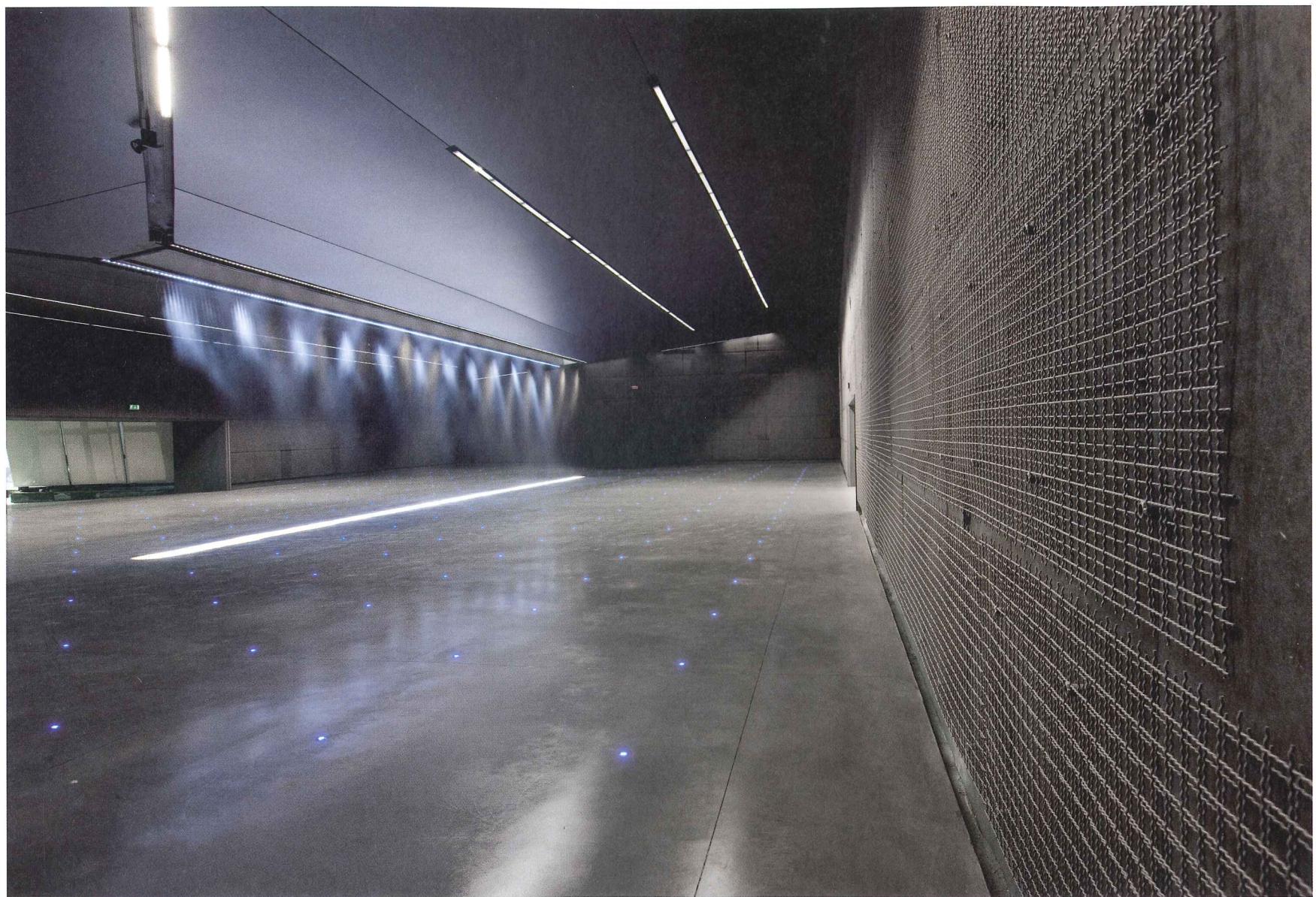
The threshold is located in a silent space that evokes the idea of the *impluvium* with the lowered and

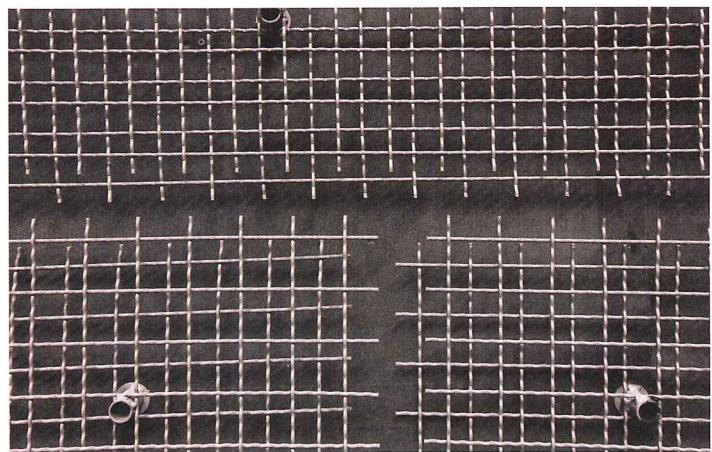
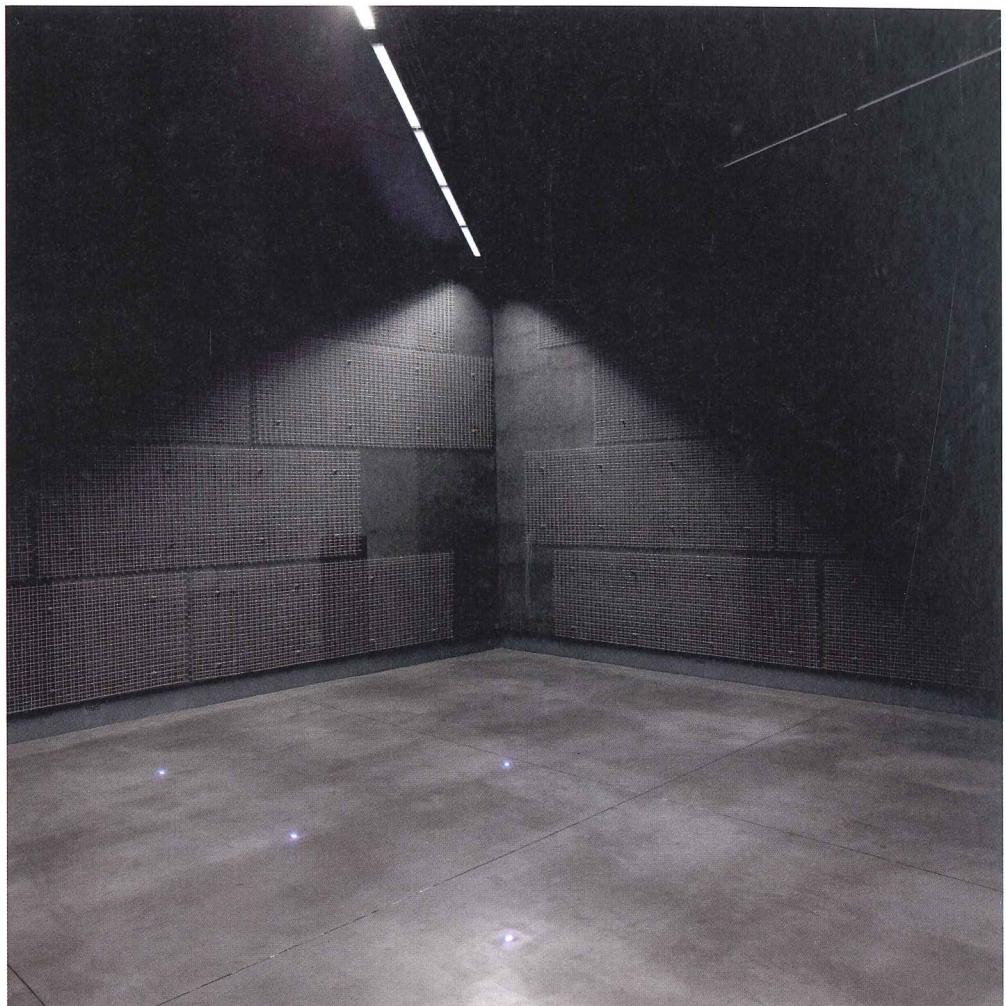
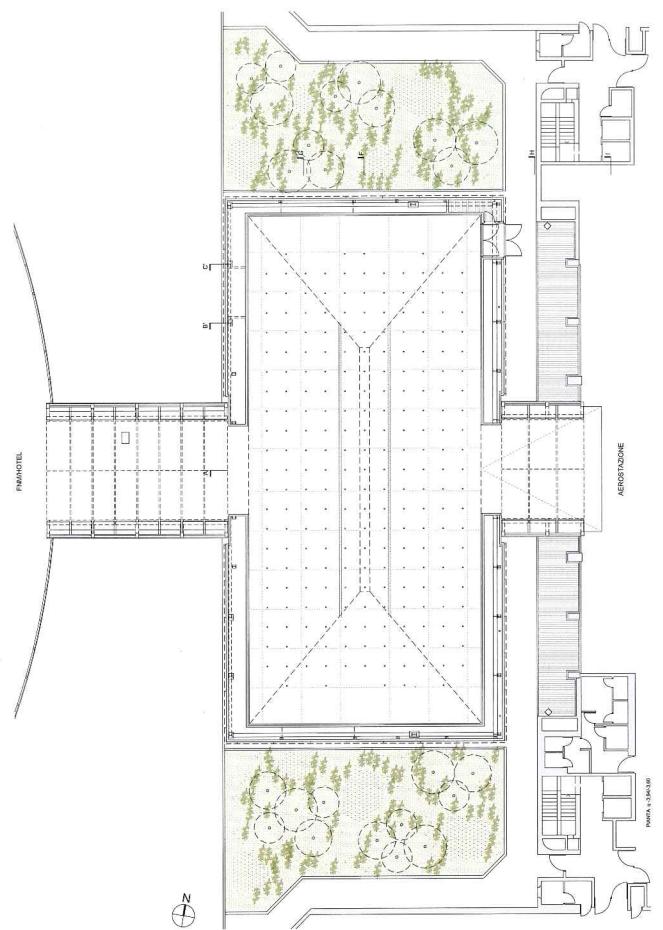
framed central part of the ceiling from which comes the light produced by two rows of special LED lamps, developed by Artemide. Set at a height of about 5 meters, they create a bright strip of light on the ground which is 20 meters long and 70 centimeters wide. Otherwise it is a relatively dimly lit setting with a floor marked by points of blue light from LEDs like the ones used to mark the taxiways of the airport, while the covering displays, as a sign of welcome, an inclined roof garden, visible from the arrivals zone and flanked by two thickets of birch trees. The interior of the “black room” with an area of about 900 sqm is a monochromatic space defined by a facing of the walls with anthracite-colored “glass mat” fixed to rusticated panels of blued and corrugated steel mesh and by a black Barrisol ceiling (stretched nonflammable PVC sheet), whose geometry is emphasized by the lines of light sources. The floor inside is dotted with blue LEDs and made of smooth and dark cement-quartz paste, while the outer walls consist of a plating of

boards of dark red wood finished with the addition of a pressed large-mesh sheet of aluminum. The small stereometric volume of the pavilion stands out in the context of the airport while the contemplative glade of the roofing formed by a bed of Sedum—a genus of succulent and xerophilous plants known as stonecrops—frames the dug-out area of the compluvium in cement milled while still fresh in order to obtain a vibrant texture. The existing glazed gallery will be removed at the point where the new “Gateway to Milan” will be located, while the remaining parts of the tunnel will be lined on the inside with panels of micropore screen made of glass fiber in order to adapt the light conditions to the new situation.

The pavilion of around 900 sqm is a space that will also be used to stage art exhibitions, while in the corridor leading in the direction of the Malpensa Express station people will encounter a work of art of Alberto Garutti with the inscription “Every step I have taken in my life has led me here, now.”







Scorcio dell'interno, pianta del piano terra, dettaglio del rivestimento in rete ondulata metallica
Views of the interior; plan of the ground floor; detail of the facing of corrugated metal mesh

L'interno è un unico ambiente in penombra di circa 900 mq, destinato, oltre alla sua funzione di soglia e di luogo di transito, ad accogliere mostre d'arte. Lo spazio è definito da un rivestimento delle pareti in "velo vetro" colore antracite fissato ai pannelli di bugnato in rete ondulata di acciaio brunito e da un soffitto nero Barrisol – telo teso non infiammabile in PVC – evidenziato nelle sue geometrie dalle linee dei corpi illuminanti. La pavimentazione in cemento scuro è segnata da una maglia regolare di led puntiformi blu che richiamano le piste di rullaggio dell'aeroporto.

The interior is a single space in semidarkness with an area of about 900 sqm that, in addition to its function of threshold and place of transit, will also be used to stage art exhibitions. The space is defined by a lining of the walls with anthracite-colored "glass mat" fixed to rusticated panels of blued and corrugated steel mesh and by a black Barrisol ceiling (stretched nonflammable PVC sheet), whose geometry is emphasized by the lines of light sources. The paving of dark cement is marked by a regular grid of points of blue light from LEDs like the ones used to mark the taxiways of the airport.